



SISTEMA MUSEALE  
CASTIGLIONESE



## *Le Storie del Medagliere*

Numero 9 – 16 Febbraio 2019

E-mail : [medaglierenapoleonico@gmail.com](mailto:medaglierenapoleonico@gmail.com)

[www.medaglierenapoleonico.com](http://www.medaglierenapoleonico.com)

### **ARTISTA DEL MESE**

**JEAN-PIERRE DROZ**

(La Chaux-de-Fonds (Svizzera) 1746 / Parigi 1823)

Prima parte

Nato in un piccolo paese nel cantone di Neuchatel in Svizzera, era figlio di un produttore di arnesi agricoli che sin dalla tenera età lo indirizzò verso la lavorazione del metallo.

Già da piccolo mostrò una spiccata attitudine per il disegno a cui si affiancarono ben presto altrettanti doti non comuni verso l'incisione tanto che all'età di diciotto anni, nel 1764, venne inviato a Parigi per perfezionare questi suoi talenti.

Dopo un decennio di studio e perfezionamento, il nome di questo artista cominciò a farsi sentire e la sua reputazione crebbe velocemente non soltanto come artista incisore quanto soprattutto come esperto meccanico ed inventore.

Risale infatti al 1783 la prima notizia di una sua invenzione ovvero quella grazie alla quale il bilanciere poteva coniare nello stesso momento, una moneta od una medaglia su tutti e tre i lati (il diritto, il rovescio ed il bordo su cui poteva venir inciso un testo con lettere in rilievo).

La sua carriera ebbe una battuta d'arresto con lo scoppio della rivoluzione che aveva fermato tutte le attività della zecca. Ciò nonostante, il suo nome era ormai diventato famoso anche al di fuori della Francia tanto che un già famoso imprenditore inglese: Matthew Boulton, fondatore e proprietario della zecca privata di Soho a Birmingham, lo invitò a sviluppare le sue invenzioni presso il proprio stabilimento.

Fu per Droz una pagina importantissima della sua vita in quanto ebbe la fortuna di poter lavorare nello stabilimento tecnologicamente parlando, più avanzato al mondo grazie all'utilizzo dell'energia fornita dai motori a vapore inventati dal cofondatore della stessa Zecca, James Watt.



In questi dieci anni in Inghilterra, la sua invenzione del 1783 venne sempre più migliorata ed affinata tanto da permettere a Matthew Boulton, di ottenere commesse ufficiali dal governo inglese che riteneva le monete coniate a Soho addirittura migliori rispetto a quelle coniate nella stessa Zecca di Londra.



Famoso è il cd. Cartwheel Penny (il Penny a forma di ruota di carro) ideato da Droz e Boulton come contromisura alla diffusissima pratica inglese di falsificare le monete presso gli innumerevoli laboratori che nell'isola si occupavano di produrre oggetti metallici di varia natura.

Questo tipo di moneta, caratterizzato dalla presenza di vari piani di incisione risultava presso che impossibile da falsificare dimostrando l'altissimo livello raggiunto dalla ricerca e sviluppo del meccanico-inventore di origini svizzere.

La collaborazione con Boulton terminò nel 1799 quando Droz, a rivoluzione ormai terminata, poté fare un ritorno trionfale a Parigi dove ottenne subito, dal Direttorio, l'incarico di conservatore del gabinetto delle monete e delle medaglie.

Il periodo parigino non fu meno ricco di stimoli ed invenzioni anche in considerazione del grande stimolo all'innovazione scientifica e tecnologica fornito dal nuovo governo consolare sotto la guida del giovane Napoleone Bonaparte.


Nel 1802 le invenzioni ed i miglioramenti tecnologici di Droz, furono oggetto di una seduta dell'Institut de France dove raccolse una messe di elogi.

I suoi studi sui metodi utili a contrastare il fenomeno delle falsificazioni, lo portarono a dedicare particolare attenzione al fenomeno della deformazione dei tondelli una volta sottoposti alla forte pressione del bilanciere ora non più azionato dalla forza dell'uomo ma da quella del motore a vapore. Queste deformazioni impedivano alle coniazioni ufficiali di garantire una perfetta identità fra i vari pezzi realizzati, facilitando quindi il compito dei falsari che potevano meglio camuffare i loro esemplari imperfetti in mezzo ai non perfetti esemplari realizzati ufficialmente dalla Zecca. Con l'invenzione della "Virola spaccata", Droz costruiva una sorta di collare al cui interno costringeva il tondello ad espandersi una volta pressato dal bilanciere facendo anche in modo che sui suoi bordi restasse impresso un testo con lettere in rilievo o incise, impossibile da realizzare dai normali falsari.



*Figure 201. Pierre Droz' six segment edge collar known as a virole bêtisée. This is an English version of the device. The inscription reads in part: "all the things which are."*

Queste sue opere gli fecero guadagnare una grande stima da parte di Napoleone che nel 1802 gli affidò l'incarico di Amministratore Generale delle monete e delle Medaglie di Francia e nel 1804



anche quello di conservatore del Museo della Zecca di Parigi. Incarichi che ovviamente ebbero termine nel 1814 alla caduta dell'impero napoleonico,

CONTINUA....

Alain Borghini